
Aa. Vv., «Francophonies d'Amérique»

Manuela Stacchini



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35317>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35317

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 460-461

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Manuela Stacchini, «Aa. Vv., «Francophonies d'Amérique»», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35317> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35317>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Francophonies d'Amérique»

Manuela Stacchini

NOTIZIA

«Francophonies d'Amérique», n. 17, printemps 2004, pp. 203.

- Fare il punto sulla produzione letteraria nordamericana in lingua francese, aggiornare le fonti bibliografiche, misurare i rapporti che si instaurano tra letteratura e società, queste le finalità prescelte dalla rivista «Francophonies d'Amérique», finalità che trovano piena conferma in questo numero. La rivista resta, come da esplicita intenzione – dichiarata dal fondatore Jules Tessier – «un lieu de rencontre pour mettre en commun le résultat des études et travaux portant sur la vie française à l'extérieur du Québec envisagée à partir des perspectives multiples offertes par les disciplines groupées sous la double appellation des sciences humaines et sociales» (p. 1). Sono proprio le discipline socio-umanistiche, la storia, l'educazione, la lingua, ad orientare il taglio dei contributi offerti e a consentire un ampliamento fecondo del campo d'indagine. Paul Dubé, direttore della rivista e docente presso l'Università di Alberta, in un apposito spazio introduttivo conferma le suddette scelte e illustra, con opportune motivazioni, la struttura del volume, la ripartizione dei contributi, i percorsi e gli obbiettivi adottati. La suddivisione degli articoli sceglie il criterio delle aree geografiche, corrispondenti ad altrettante regioni nordamericane francofone o con minoranze di lingua francese (Stati Uniti, Acadia, Ontario, Ovest nordamericano, Canada), le quali diventano luogo di confronto e di discussione. All'interno di ciascuna area sono presentate, di volta in volta, indagini di tipo storico, sociologico, letterario, interviste ad autori, recensioni di opere di recente pubblicazione, selezionate da un corpus eterogeneo di opere (pièces, produzioni liriche, romanzi, saggi critici, tesi di laurea e di dottorato), poi indicato nell'esaustiva bibliografia in appendice. La mancata scelta di un indirizzo tematico è funzionale all'espressione delle pluralità della francofonia nordamericana, e l'ecclettismo di prospettive e di sguardi adottati consente il recupero di aspetti letterari

e sociali dimenticati: criteri e opzioni facilmente desumibili da un rapido *aperçu* sulle rispettive sezioni.

- 2 La sezione dedicata alla francofonia sul territorio statunitense presenta un percorso analitico della letteratura creola *de résistance* nel quadro socio-politico ottocentesco (Clint Bruce, Jennifer Gibson, «*Je n'étais qu'un objet de mépris*»: *degrés de résistance dans la littérature des Créoles de couleur en Louisiane au XIX^e siècle*, pp. 5-15), uno studio del transfert verso la lingua inglese presso le comunità francofone del nord-ovest a partire dagli anni Trenta (Marianne Bagaté, Jodie Lemery, Véronique Martin, Louis Stelling, Nadja Wyvekens, *Attitudes linguistiques et transfert à l'anglais dans une communauté franco-américaine non homogène*, pp. 17-33) e un contributo sul rapporto tra etnia e scrittura nell'opera di Jack Kerouac (Suzanne Pinette, *Jack Kerouac: l'écriture et l'identité franco-américaine*, pp. 35-43). Nell'area riservata alla francofonia acadiana, emerge la figura esemplare della scrittrice France Daigle, grazie ad un'intervista con l'autrice (François Giroux, *Portrait d'auteur@France Daigle*, pp. 79-86) e a uno studio sul rapporto tra autobiografia e finzione in una sua opera (François Giroux, *Sémiologie du personnage autofictif dans "Pas pire" de France Daigle*, pp. 45-54), ma c'è spazio anche per un'indagine sulla condizione della scuola della minoranza, misurata con la complessità di forze con le quali interagisce (Marianne Cormier, *Finalités justes ou attentes démesurées? Le débat autour de l'école en milieu minoritaire*, pp. 55-63) e per una cronologia della produzione romanzesca acadiana degli ultimi quarant'anni (Bertille Beaulieu, *Chronologie du roman acadien de 1863 à 2003*, pp. 65-78).
- 3 Lo spazio dedicato alla francofonia dell'Ontario presenta alcune recensioni di opere letterarie ed offre due contributi inerenti, rispettivamente, una specifica ricerca sul gergo giovanile (Terry Nadasole, *Expression de la notion de «véhicule automobile» dans le parler des adolescents de l'Ontario*, pp. 91-106) e una riflessione sui dinamismi delle tre grandi associazioni canadesi-francesi nel contesto evolutivo del movimento nazionalista (Gratin Allaire, *Le Triangle candien-français au tournant des années 1960. Le Conseil da la vie française en Amérique, la Société Saint-Jean-Baptiste de Montréal et l'Ordre de Jacques Cartier*, pp. 107-116). Nella sezione destinata alla francofonia dell'Ovest nordamericano, oltre ad alcune recensioni, trovano posto un'analisi della gestione del settore economico-turistico di una minoranza francofona, confrontata al mercato della mondializzazione (Silvie Roy, Chantal Gélinas, *Le tourisme pour les Franco-Albertains, porte d'entrée dans le monde*, pp. 131-140), un'indagine letteraria sull'alterità intrinseca nei processi identitari dell'Ovest francofono (Glen Moulaison, *La «problématique» de l'altérité dans l'Ouest francophone: la «culture mère» dans La Forêt de Georges Bugnet et la «culture sœur» dans Cantique des plaines de Nancy Huston*, pp. 141-146), una riflessione sulla pluralità francofona del Manitoba, la più multilingue tra le province nordamericane (Anne-Sophie Marchand, *La francophonie plurielle au Manitoba*, pp. 147-159). Infine, la sezione dedicata alla francofonia del Canada lascia spazio a un'ampia indicizzazione delle pubblicazioni di fresca data, integrando la bibliografia delle opere letterarie con un elenco di tesi discusse recentemente (Francine Bisson, *Publications récentes et thèses soutenues*, pp. 181-203).